

«Seminiamo bellezza e non inquinamento»



«Papa Francesco e la sua *Laudato si'*»: è stato il «claim» della 2ª Serata conviviale con aperitivo, che si è svolta venerdì 3 febbraio nel consueto Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, Serata progettata nell'ambito della 4ª edizione del *WikiCircolo*, il cui motivo conduttore è: «L'uomo e sua 'sorella' Terra», e ispirata all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco e alla preghiera-inno *Cantico delle creature* di frate

Francesco. E' stata la 76ª Serata di seguito, tra quelle conviviali e quelle cinematografiche, aperte a chi è a pochi passi dalla sede del Circolo o a chi non lo è.

A vegliare sulla Serata, il suo curatore, l'avv. Peppino Frontera, supportato dall'équipe: Teresa, Luigi, Ghenadi e Gabriele. E' stata la segretaria del Circolo, la dott.ssa Teresa Cona, a salutare il pubblico e calamitarlo intorno ad un ricco, consistente e ambizioso **programma**, pubblicato anticipatamente sul Sito Web del Circolo:



«1. Video curato da Robert Duncan, compositore canadese, che associa foto e filmati alle frasi utilizzate da Papa Francesco nella *Laudato si'* (6 min); 2. Alla scoperta della *Laudato si'*: intervieni Anzulewicz OFMConv; 3. Ascolto di alcuni brani

dell'enciclica, tra cui il n. 246, letti dall'attore Toni Servillo (Audio-libro realizzato nel 2016 dall'editore Luca

Sossella ed accompagnato da una guida alla lettura e all'ascolto del testo, scritta da Antonio Spadaro SJ, direttore di *Civiltà Cattolica*); 4. Lotta contro l'inquinamento nel Comune di Catanzaro e sul Tirreno cosentino: intervengono Francesco Longo, assessore comunale alla gestione del territorio, e Peppino Frontera, tutore/curatore delle Serate conviviali; 5. Domande e osservazioni; 6. Annunci e comunicazioni; 7. Recita della *Pregghiera per la nostra terra (Laudato si', n. 246)* e il video *Cantico delle creature* di Angelo Branduardi, cantautore, violinista, chitarrista e polistrumentalista (3:33 min)».



Così l'enciclica *Laudato si'*, le cui parole di apertura sono tratte dal *Cantico* del Santo d'Assisi, ha iniziato a dispiegare la sua forza di interpellazione etica anche qui, nel Circolo, chiamando mondi diversi ad un dialogo a tutto campo. L'esplorazione del suo potenziale è ancora dinanzi a tutti.

La Serata si è conclusa con un apprezzato "aperitivo", in un'atmosfera accogliente e calda, in contrasto con quella fuori della porta dove l'aria gelida stava creando le condizioni per nevicate a quote basse. «Chapeau» all'**assessore Longo** che in modo consono all'enciclica e allo spirito francescano ha condiviso con i presenti, a titolo gratuito, le numerose iniziative del Comune volte alla "custodia" dell'ambiente e alla "cura" della cittadinanza!

«...proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione» (*Laudato si', n. 246*).

(pa)







Tra «La città incantata» e «Laudato sì'»

Il CineCircolo ha vissuto, venerdì 27 gennaio, il suo momento di stravolgimento in positivo. Il ricco e variegato programma della 2ª Serata cinematografica ha prodotto nelle menti dei presenti un effetto bivalente: raccapricciante e affascinante.



In occasione della **Giornata della Memoria**, istituita dal Parlamento italiano nel 2000 e accompagnata dal monito: «Mai più», per commemorare le vittime del nazionalsocialismo, del fascismo e dell'Olocausto (oltre 12 milioni le persone sterminate nei lager nazisti, tra cui 6 milioni ebrei) e onorare coloro che a rischio della propria vita hanno protetto i perseguitati, il M° Luigi Cimino ci ha "trasportato" ad Auschwitz, eseguendo sulla tastiera la **Canzone del bambino nel vento** di Francesco Guccini, cantautore, compositore, scrittore e attore. I

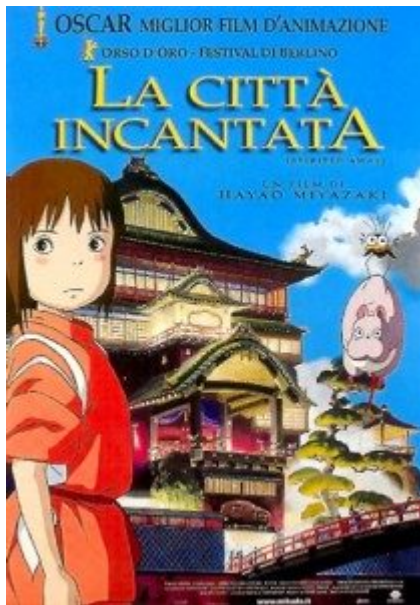
presenti, ascoltando la canzone e guardando in simultanea il video con le storiche foto dei deportati, hanno potuto riflettere su quanto è accaduto nei lager nazisti di



sterminio: le atrocità e i soprusi subiti da milioni di persone... Sarebbe bello dire che Auschwitz non sia mai esistito, che le foto delle persone ridotte a larve umane fossero solo dei fotomontaggi, che il fumo dei forni crematori fosse solo legna che bruciava... Purtroppo

non è così. «Ancora tuona il cannone – canta il bambino, protagonista della canzone, che «con altri cento muore passando per il camino e ora è nel vento» –, «ancora non è contenta di sangue la belva umana e ancora ci porta il vento». Ogni strofa viene chiusa con quel vento che porta la morte, che sembra leggero, allegro e sventato, ma che in realtà sostiene il peso di tutti quei morti. Auschwitz è la testimonianza di quanto “bestiale” può essere l’uomo. Nell’ultima strofa il vento vuole riposarsi da tante amarezze, pensieri, fatiche e può riuscire solo se cesserà l’odio dell’uomo verso un suo simile.

Dopo il commosso applauso al M° Cimino, la dott.ssa Teresa Cona, curatrice delle Serate cinematografiche, ha aperto il passaggio al momento «clou» dell’incontro. Nel programma era previsto un altro breve video in cui per la prima volta l’enciclica «Laudato si’» di Papa Francesco viene raccontata per immagini. Ai presenti, scossi dal primo video e dalle



parole della canzone di Guccini, è stato subito proposto il suggestivo mondo di **Hayao Miyazaki**, sui passi di Papa Francesco. La Segretaria ha presentato quindi la trama del suo favoloso film «**La città incantata**» e si è soffermata sul tema del cinedibattito condensato nella domanda: «Possono i cartoni animati giapponesi aiutare a “leggere” l’enciclica *Laudato si’* di Papa Francesco?». La risposta è stata ineluttabilmente “sì”.

Secondo il saggista e critico cinematografico Matteo Boscarol, corrispondente per l’Asia del *Lucca Film Festival* e curatore del libro *I mondi di Miyazaki* (Mimesis, 124 pp.), «Miyazaki è un **regista molto “francescano”**, cioè vicino al Santo di Assisi». Dal libro emerge una sorta di orientamento “congiunto” fra il Papa argentino e il genio dei «cartoon». «Sì – prosegue Boscarol –, **l’essere umano è per Miyazaki una parte del creato** e quindi dovrebbe

bilanciare la sua esistenza con quella delle altre forme di vita sulla terra e nell’universo e non espandere il suo desiderio di potere e controllo come un cancro o una peste nera. Spingendo il discorso ancora più avanti, si potrebbe dire che, secondo Miyazaki, l’uomo dovrebbe lasciare più spazio al resto del creato (in *Principessa Mononoke*, il film di maggiore incasso nella storia del Giappone, tutto sembra essere vivo) e cercare di mettersi con esso in contatto e risonanza. La scena finale di *Nausicaä della valle del vento* del 1984, quando la principessa viene salvata e resuscitata dagli Ohmu, è, in questo senso, emblematica, o, ancora, in un corto intitolato *Il ragno d’acqua Monmon*, il microcosmo di uno

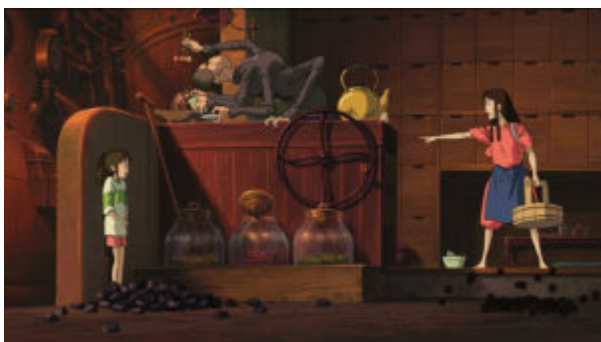


stagno e il ballo d'amore fra un ragno d'acqua e un altro insetto sono davvero **al livello di un sonetto francescano**».



Nel 2013 il regista nipponico ha annunciato il ritiro dalle scene facendo calare il sipario su una carriera iniziata nel 1963, che lega il suo nome allo Studio Ghibli, il polo di animazione da lui fondato a Tokyo nel 1985 insieme con il collega e mentore Isao Takahata. **L'amore "per sora nostra madre Terra",** si direbbe con il *Cantico delle creature* del Poverello, **è una delle costanti della filmografia di Miyazaki,** che va a braccetto con il "no" alla devastazione

ambientale causata dall'inquinamento o con la cura degli ecosistemi la cui «perdita» viene censurata da Papa Francesco. «Dal punto di vista pratico – afferma lo studioso – un concetto, a cui Miyazaki tiene molto, è quello di *satoyama* che denota una zona fra i piedi della montagna e la pianura usata per coltivazioni di piccole dimensioni, che mantiene intatta la diversità paesaggistica e biologica della foresta e delle zone circostanti. Un modo di fare agricoltura, il "marchio" umano per eccellenza, ma allo stesso tempo integrandosi con l'ambiente circostante e migliorandolo attivamente. Un'illustrazione magnifica di questo concetto si trova in *Il mio vicino Totoro* del 1988 la cui storia si svolge proprio in un ambiente del genere». Anche Papa Francesco chiede nell'enciclica di **«programmare un'agricoltura sostenibile e**



diversificata» (n. 164) e si scaglia contro il **«paradigma tecnocratico»** (n. 101) che vede alla radice della crisi ecologica. **Il regista del Sol Levante torna a più riprese sul ruolo della scienza e richiama a**

un'etica, ossia alla necessità che si considerino le

conseguenze di scoperte e invenzioni. «Il tecnocrate sembra l'essere umano più disprezzato da Miyazaki – sottolinea Boscarol. – Spesso nei suoi film non c'è una divisione netta, disneyana, tra bene e male. L'unica eccezione è la **figura del tecnocrate, uomo disumanizzato o uomo umano troppo umano**, a seconda dei punti di vista. Un esempio è il personaggio di Lepka nella serie *Conan il ragazzo del futuro* del 1978 che rappresenta la tecnocrazia al suo massimo livello».

Nella concezione del regista giapponese il male nasce dall'egoismo dell'uomo che è portato all'avidità del potere. Lo testimonia il lungometraggio *Nausicaä* in cui **l'impegno ecologista si sposa con la vocazione alla pace** e con il biasimo delle derive militariste, come la tragedia atomica. «L'aereo in *Si alza il vento*, suo ultimo film del 2013, è per esempio un prodigio di estetica e aerodinamica, ma anche un'arma dispensatrice di morte», conclude il critico. E **il sogno di Miyazaki è che l'armonia trionfi su tutto perché da essa dipende l'equilibrio del mondo. È l'auspicio di Papa Francesco** che, proponendo un'ecologia integrale, indica **nella pace connessa alla giustizia e alla fraternità la risposta alle disuguaglianze e alle violenze del mondo.**

Il film «La città incantata» di Miyazaki è un'opera affascinante e dolorosa, da vedere e rivedere all'infinito, con la certezza di “scovarci” sempre nuovi contenuti, nuovi messaggi, nuovi stimoli per una riflessione sul valore della creazione e dell'esistenza. Un capolavoro poetico e appassionante e al tempo stesso struggente e minaccioso.

Lo confermano quanti di noi hanno potuto vederne una parte. C'è, comunque, chi l'ha visto per intero qualche giorno dopo, a casa, al caldo, lontano da quel freddo invernale del Salone, e ne è rimasto incantato, come Maria Luisa, entusiasta sostenitrice del Circolo.

Piotr Anzulewicz OFMConv

https://youtu.be/904SMw_80m0



Frate Francesco ieri, oggi e

domani



Parte magnificamente la 4^a edizione del **CineCircolo**, venerdì 13 gennaio, dal tema conduttore: «**“Sorella” e “madre” Terra per immagini**». La inaugura il documentario **«Francesco ieri, oggi e domani»**, a cura di Silvano Vinceti, girato nel 2012 dal regista Paolo Montesi, nei splendidi luoghi in cui visse il Santo d'Assisi, e corredato di musiche di Egidio Manganelli. Tutto viene preceduto dall'**accoglienza degli spettatori** nel Salone «S. Elisabetta

d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, messi a dura prova per il freddo di questi giorni o inchiodati a letto per l'influenza (tra loro, anche la Curatrice dell'edizione), dal richiamo all'**onomastico di p. Ilario Scali**, superiore della Fraternità conventuale e parroco della Comunità parrocchiale, e dal cenno alla conferenza stampa di presentazione del **documento preparatorio della 15^a assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi** che si terrà nell'ottobre 2018 e che si prefigge di mettersi in ascolto dei desideri, dei progetti, dei sogni che hanno i giovani per la loro vita, come anche delle difficoltà che incontrano per realizzare il loro progetto a servizio della società, nella quale chiedono di essere protagonisti e costruire insieme una Chiesa più “giovane e fresca”, aperta al confronto e all'incontro.

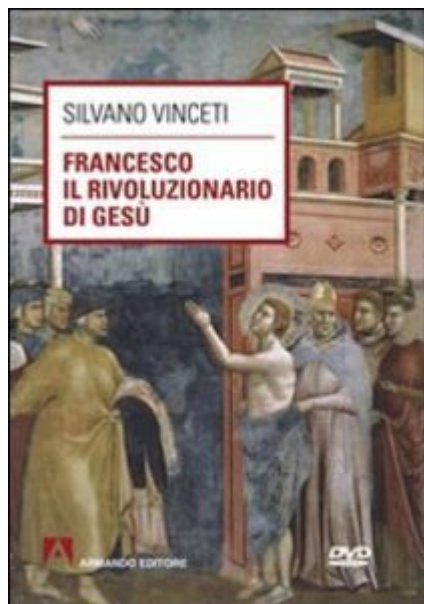


Prima della proiezione non manca un doveroso **preambolo**. Il curatore del film, **Silvano Vinceti**, è un “ateo devoto”, fondatore e presidente del «Comitato Nazionale per la Valorizzazione dei Beni Storici, Culturali e Ambientali», autore di diversi libri che spaziano dalla filosofia, alla letteratura, all’ambiente e alla

storia, tra i quali **Francesco, il rivoluzionario di Gesù** (Armando Editore, 2012) e *La Gioconda di Leonardo. I misteri di un capolavoro ritrovato* (Armando Editore, 2016). «Certi personaggi valgono nella misura in cui ancora oggi sono capaci di creare scandalo e una felice provocazione esistenziale»: è questo il Francesco che trasuda dalle pagine del primo libro e dal film, quel Francesco rivoluzionario che, come tutti i rivoluzionari, «fanno sì da rimetterci in discussione». Un Francesco, dunque, raccontato e spiegato da un osservatore laico che però ha saputo restituirgli tutta la forza e la grandezza che gli appartengono. Un Francesco che s’impegna a cambiare le cose dall’interno, applicando alla lettera la parola del Vangelo, senza mai sconfinare nell’eresia o nella scomunica, rimanendo in totale, espressa, ferma e quasi ostinata comunione con la Chiesa, «sempre sottomesso e soggetto ai suoi piedi» (Rb 12,5: FF 109).

«Il mio è un approccio da non credente – ha spiegato Vinceti – verso un uomo coerente che ha saputo unire il predicare e il praticare». Infatti, il documentario è «**un atto d’amore**» nei suoi confronti. Cercando di volare oltre l’aspetto della storiografia, affascinato dal suo carisma, lo vede di ritorno, dopo otto secoli di storia, alla sua amata Assisi e lo interpreta nel suo vissuto interiore in cui sboccia anche il *Cantico delle creature*, «l’epifania di una incontenibile lode e ringraziamento per il Dio che ha creato il cielo, la terra,

il sole, la luna, la vita e la morte». Sia il libro sia il documentario non vogliono essere – ha sottolineato Vinceti – un'ennesima biografia del santo Patrono d'Italia, ma piuttosto **un tentativo di «attualizzare Francesco, perché credo che oggi i suoi valori possano essere importanti anche per i non credenti».**



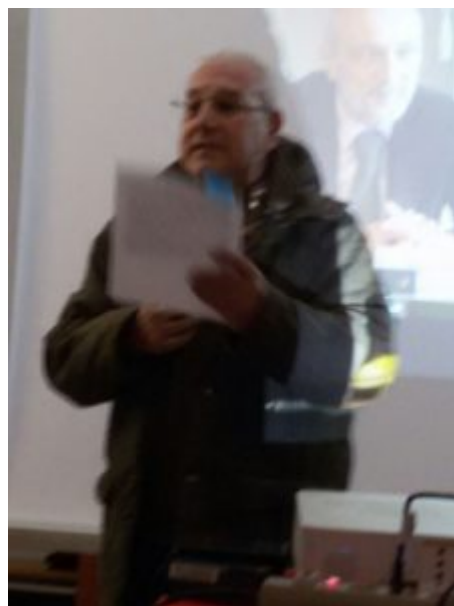
La “perfetta letizia”, il messaggio che la felicità non passa attraverso le cose materiali, la forza e il coraggio anche nella cattiva sorte, sono tutti valori che Francesco nella sua vita non si è limitato a predicare, ma ha praticato. Da qui **il Francesco “corporeo”** che si nutre di ragione e sentimenti, di realtà e finzione, di poesia e arte, e si colloca in quel terreno impervio, dove la bellezza e la verità si fondono armonicamente assieme, intonando una sinfonia di vita che riaccende sentimenti sopiti, desideri seppelliti o nascosti nei cassetti più remoti della nostra coscienza. Vinceti sposa quella visione dove l'arte-scienza o la scienza-arte rappresenta la sintesi, il superamento e il coronamento di un diverso modo di intendere e vivere la storia; dove non si ha la pretesa di una verità certa, ma si tenta di fare della verità possibile **uno strumento per infiammare i cuori e spingere all'azione lo spettatore**, grazie alla forza e alla seduzione di un'arte veritiera. Se si è in grado di far rivivere Francesco nei nostri cuori e di rappresentarlo in modo adeguato alla nostra mente, allora il Poverello continuerà – Vinceti ne è certo – a svolgere nel divenire temporale la sua azione profonda e la sua rivoluzione sincera, religiosa o laica che sia.

Lo scopo di questo documentario, ed anche della Serata, il suo valore e la ragione del suo essere sono racchiusi in queste poche parole: **far rivivere dentro di noi questo rivoluzionario**

di Gesù, affinché egli, come tutti i rivoluzionari, ci obblighi a rimetterci in discussione e a porci quelle domande di cui ci priva la **società "liquida"**, digitale, "cliccabile", narcisistica, dimentica ormai di tanti aspetti solidi e sodi, tra cui degli appellativi di "sorella" e di "madre" attribuiti da lui alla Terra. Per lui è la Terra che "governa" l'uomo e non l'opposto. «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa» (Cant, v. 9: FF 263).

Allietano la proiezione le patatine, le bibite, il panettone..., con grazia servite da Rita e Maria Luisa. A conclusione vi è l'applauso al regista, lo scambio di pareri e il selfie che ritrae gli ultimi «moschettieri», noncuranti del freddo, perché infiammati, pure loro, dall'amore per frate Francesco.

Piotr Anzulewicz OFMConv





WikiCircolo 2017: proteggere il creato per difendere l'uomo



◇ Con la 4^a edizione, il *WikiCircolo* – la sezione del Circolo Culturale San Francesco – intraprende un nuovo itinerario e gli assegna il motto: ***L'uomo e sua «sorella» e «madre» terra.*** Rinnovando l'ideale del Circolo: «la cultura e la cura dell'altro»,

si ispira all'enciclica ***Laudato si'*** di Papa Francesco e alla preghiera-inno ***Cantico delle creature*** di frate Francesco. Entrambi gli scritti parlano della nostra casa comune, la terra. Nessuno può non intenerirsi davanti alla sua bellezza – questa magnificenza sta tutta nei loro titoli – e nessuno può restare indifferente di fronte alla sua sfiguratezza. La panoramica del Pontefice è «gioiosa e insieme drammatica».

Mentre il medievale *Laudato si'* del Poverello costituisce un cantico universale «ante litteram», quello del Pontefice esprime un'ode globalizzata dal *design* innovativo: spazia dagli aborigeni australiani, religiosamente attaccati alle loro terre, ai migranti sub-sahariani, sradicati e in fuga, dalla guerra e dall'effetto serra. Una monografia che tocca ogni aspetto, a partire da quello che sta accadendo all'ambiente, alla denuncia accorata delle disparità e delle iniquità, fino all'indicazioni di alcune linee di orientamento e di azione. Un vettore ecologico che riduce la velocità e scala le marce fino ad arrestarsi e arretrare, qualora necessario: «Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. (...) le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro» (n. 194). Diversamente dalla guerra fredda, che immobilizzava e congelava, ma in fondo conservava il mondo in *freezer*, impedendogli di sprigionare la propria energia, la guerra commerciale lo surriscalda, lo spoglia e lo squaglia, materialmente. Così l'essenza dell'uomo si vaporizza, come in un *remake* di *Terminator*, nell'immagine più visionaria dell'enciclica, per sfuggire al dominio delle macchine: «L'autentica umanità sembra abitare quasi impercettibilmente in mezzo alla civiltà tecnologica, come la nebbia che filtra sotto una porta chiusa». Porta chiusa, ma finale aperto che richiede una "conversione" (n. 216), una "riconnessione" tra l'uomo e il creato, una mobilitazione di tutti, un movimento globale di opinione che, nell'interesse dell'umanità, prenda in mano le iniquità, fino a generare un'onda che costringa chi ha più potere a mettere in atto tutte le iniziative per cambiare rotta. E' il momento che l'appello alla custodia dell'ambiente e alla cura di tutti, specialmente dei bambini, dei vecchi, dei fragili, non serva soltanto a riflettere sulla nostra condizione, bensì che ci faccia agire, dal locale al globale, senza esitazione.



◇ I temi delle Serate conviviali con aperitivo, proposte per questa edizione, sono tutti da “abitare”, configurare, delimitare. Tutti ne possono essere **protagonisti, relatori, referenti, tutori**. La

sfida, in tale prospettiva, alza di parecchio l’asticella fino a domandare: “Che genere di mondo vogliamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi?”. Le risposte finora elaborate non sono univoche, categoriche e definitive, e pendolano tra opportunità affascinanti e limiti avviluppanti. Tale incertezza ci mantiene nell’itineranza dell’ascolto, e questo è già un potente punto di contatto con frate Francesco. Insieme con lui incontreremo per strada fratelli e sorelle che da volontari ci offriranno dati e prospettive su cui riflettere e da cui ripartire con consapevolezza più scaltrite e più profonde, senza pregiudizi da “apocalittici” o “integrati”. Con loro potremo scoprire e scegliere anche inedite rotte di senso e nuovi approcci al creato e alla vita in un «humus» culturale e socio-economico, descritto dal sociologo Z. Bauman, con l’icastica e ormai percolante metafora della società liquida, amebica, orfana di certezze assolute, dimentica di aspetti solidi e sodi, mediati dalla tradizione. Forse la fraternità universale praticata da Francesco potrà ricevere una inedita spinta. Speriamoci con tutto il cuore.



L'uomo e sua «sorella» e «madre» terra

Serate conviviali con aperitivo

4^a edizione

Giorno: un venerdì sì e un venerdì no

Ora: 18.45

Luogo: Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido



Calendario degli incontri

1. Ve 20 gen 2017 – Frate Francesco e il suo *Cantico delle creature*

«Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa» (v. 9: FF 263)

[<https://youtu.be/9hAH106FLBg> –
https://www.youtube.com/watch?v=AFkfu_a5f_E]



2. Ve 3 feb 2017 – Papa Francesco e il suo *Laudato si'*

«O Dio (...), risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione» (*Laudato si'*, n. 246)

3. Ve 17 feb 2017 – Il creato: “dominarlo” e sfruttarlo o custodirlo e rispettarlo? La sapienza di grandi racconti biblici

«È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a “coltivare e custodire” il giardino del mondo (cfr. *Gen 2,15*). Mentre “coltivare” significa arare o lavorare un terreno, “custodire” vuol dire proteggere, curare, preservare,

conservare, vigilare» (*Laudato si'*, n. 67)

4. Ve **3 mar 2017** – *Laudato si'*: **i gemiti della sorella terra “oppressa e devastata” e i gemiti degli “abbandonati e maltrattati” del mondo**

«Fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppresa e devastata terra, che “geme e soffre le doglie del parto” (*Rm 8,22*)» (*Laudato si'*, n. 2). «O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi» (*Laudato si'*, n. 246)

5. Ve **17 mar 2017** – *Laudato si'*: **il degrado ambientale e la “riconnesione” tra l'uomo e il creato...**

«Ognuno si pente del proprio modo di maltrattare il pianeta», perché «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio» (*Laudato si'*, n. 8)

6. Ve **31 mar 2017** – *Laudato si'*: **il «no» all'ideologia consumeristica e il «sì» alla cultura della sobrietà e della condivisione**

«Dal momento che il mercato tende a creare un meccanismo consumistico compulsivo per piazzare i suoi prodotti, le persone finiscono con l'essere travolte dal vortice degli acquisti e delle spese superflue. Il consumismo ossessivo è il riflesso soggettivo del paradigma tecno-economico» (*Laudato si'*, n. 203)

7. Ve **21 apr 2017** – *Laudato si'*: **il «no» all'ingiustizia sociale e il «sì» alla solidarietà intragenerazionale**

«Ricordiamo i poveri di oggi, che hanno pochi anni da vivere su questa terra e non possono continuare ad aspettare. Perciò, “oltre alla leale solidarietà intergenerazionale, occorre reiterare l'urgente necessità morale di una rinnovata solidarietà intragenerazionale”» (*Laudato si'*, n. 162)

8. Ve **5 mag 2017** – *Laudato si'*: **il diritto di tutti e per**

tutti all'acqua e al cibo

«Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità» (*Laudato si'*, n. 30).

«Sappiamo che si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono, e "il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero"» (*Laudato si'*, n. 50)

9. Ve 19 mag 2017 – *Laudato si'*: l'eco-migranti e la cultura dell'accoglienza e della solidarietà

«E' tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa. (...) La mancanza di reazioni di fronte a questi drammi dei nostri fratelli e sorelle è un segno della perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile» (*Laudato si'*, n. 25)

10. Ve 9 giu 2017 – *Laudato si'*: l'«ecologia integrale» – educare all'alleanza tra l'umanità e l'ambiente

«È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un medesimo veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili, e così via» (*Laudato si'*, n. 211)

11. Ve 23 giu 2017 – Custodi del creato e degli altri:

Francesco di Paola (<https://youtu.be/OSC-vakdQQE>) ed
Elena Aiello (<https://youtu.be/0bqLi-b0BQ8>)

«Ci sono educatori capaci di reimpostare gli itinerari pedagogici di un'etica ecologica, in modo che aiutino effettivamente a crescere nella solidarietà, nella responsabilità e nella cura basata sulla compassione» (*Laudato si'*, n. 210)

◇ Ve **30 giu** 2017 – «**Messa della Terra**» (*Earth Messa*) per cantare la bellezza della creazione (oltre a stili musicali, anche la pittura paesaggistica e i versi degli animali: l'ululato del lupo di Gubbio o il canto della cicala)

Piotr Anzulewicz OFMConv e Staff

CineCircolo 2017: custodire il creato e l'altro



► La 4^a edizione del *CineCircolo*, in programma dal 13 gennaio al 16 giugno 2017, si tinge di verde, con le pellicole attente alle tematiche ambientali. «**“Sorella” e “madre” terra per immagini**»: sarà questo il filo conduttore sul quale si misureranno le 11 pellicole in rassegna, ma anche su cui si svilupperanno dibattiti, scambi, riflessioni, in un contesto che rappacifica l'uomo con se stesso e con il creato. E', infatti, nell'armonia e nella bellezza della natura, inneggiate da frate Francesco nella sua preghiera-inno ***Cantico di frate Sole*** (o il *Cantico delle creature*), che è più facile intravedere i lineamenti di un Dio che, incarnandosi, non solo ha scelto di assumere la nostra natura umana, ma anche di

temete il mondo dell'informazione perché ad esso dovete avvicinarvi con responsabilità e con acume, non come creduloni imbottiti di buonismo, ma come credenti adulti che hanno gli occhi aperti sulle realtà umane e sociali”.

► L'impianto della 4^a edizione cinematografica rimane lo stesso: ritmato da proiezioni serali con la parallela organizzazione di **spazi di musica, di dibattito e di riflessione** sull'uomo postmoderno, un modo per riportarlo a non avere un rapporto strumentale ed utilitaristico nei confronti del creato e degli altri. In questo percorso, egli è portato a prendere coscienza del volto dell'attuale crisi ambientale e della sofferenza degli esclusi, sino a dimenticare anche il proprio volto.

► «La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune – leggiamo nella *Laudato si'* – comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che **le cose possono cambiare**. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato» (n. 13). Di fronte al repentino deterioramento ecologico e alle crescenti miserie dei più poveri, non a caso, papa Francesco ha deciso di riprendere, nel suo incisivo appello globale, le parole di **frate Francesco, esempio del legame indissolubile tra amore per la natura, cura del più debole, impegno per la società e la pace**.

► **Un'edizione imperdibile e godibilissima**. Abbiamo una 'buona notizia' da raccontare, perché fiduciosi e speranzosi contempliamo l'orizzonte sognato e vissuto dal Poverello d'Assisi nel suo *Cantico di frate Sole*.

Calendario delle proiezioni

1. Ve 13 gen 2017 – Il sogno di Francesco

Regia: Renaud Fely e Arnaud Louvet. Genere: Biografico, storico. Anno: 2016. Durata: 88'.

Trama: Assisi, 1209. Francesco ha appena subito il rifiuto da parte di Innocenzo III di approvare la prima versione della Regola, che metterebbe i fratelli al riparo dalle minacce che gravano su di essi. Intorno a lui, tra i compagni della prima ora, l'amico fraterno Elia da Cortona guida il difficile dialogo tra la confraternita e il Papato: per ottenere il riconoscimento dell'Ordine, Elia cerca di convincere Francesco della necessità di abbandonare l'intransigenza dimostrata finora, accettando di redigere una nuova Regola, ma che cosa resterebbe del sogno di Francesco? La loro amicizia riuscirà a resistere al confronto tra gli ideali e i compromessi necessari?



2. Ve 27 gen 2017 – Laudato si': l'enciclica di Papa Francesco raccontata per immagini

Regia: Gruppo ambientalista brasiliano Observatório do Clima. Durata: 153'.

Trama: Ci mancava solo il Papa in versione Rocky Balboa (il personaggio cinematografico ideato ed interpretato dall'attore-regista Sylvester Stallone) che combatte contro perfidi sfruttatori delle risorse naturali del pianeta per salvare il creato. Nel film Papa Francesco viene presentato come «un uomo gentile, un santo, un uomo con agganci molto importanti», un uomo per cui è arrivato il momento di «fare i conti» con il male che sfrutta il pianeta a suon di tiri di boxe e calci volanti. Per chi inquina e manipola il creato non c'è misericordia né perdono, perché «la natura non perdona mai: se le dai uno schiaffo, lei te lo restituisce».

3. Ve **10 feb** 2017 – **Le quattro volte**

Regia: Michelangelo Frammartino. Genere: Drammatico. Anno: 2009. Durata: 88'.

Trama: Un vecchio pastore ammalato conduce con fatica le sue capre al pascolo sui monti della Calabria. La cura che ogni sera beve è data dalla terra argillosa che una donna gli consegna nella sagrestia della chiesa dopo averla benedetta ed incartata in una striscia di giornale. Una carpetta nasce e con fatica muove i suoi primi passi nella vita. Una sacra rappresentazione della Passione di Cristo percorre la via centrale del paese. Un albero della cuccagna viene issato. Il tempo scorre. Frammartino, a sette anni di distanza da *Il dono*, torna a leggere e a proporci il volto antico della Calabria. È un film che si immerge nella natura incontaminata dei monti calabresi. Sembra quasi di compiere un sacrilegio quando, dinnanzi a tanta pulizia e profondità estetica e ad una così alta sensibilità di osservazione. Ci si chiede cioè se in questo mondo arcaico la modernità si sia fermata ai mezzi di trasporto e se il tempo si dia fermato non consentendo l'arrivo di Internet...

4. Ve **24 feb** 2017 – **Aspromonte**

Regia: Edy Krissane. Genere: Commedia. Anno: 2012. Durata: 78'

Trama: L'imprenditore brianzolo Torquato Boatti, per realizzare l'affare immobiliare della sua vita, ha bisogno della firma del fratello musicista Marco, cointestatario, con il quale non corre buon sangue. Torquato, alla ricerca del fratello, scopre che questi si trova in Aspromonte con la sua band per un tour musicale e lo raggiunge. I due si incontrano e litigano, dopodiché Torquato cerca di rivedere il fratello, ma sembra che sia scomparso. A questo punto, dopo una minaccia trovata nella stanza del suo albergo, Boatti si convince che suo fratello sia stato rapito. Parte così con una jeep ed una guida del Corpo forestale dello Stato percorrendo in lungo ed in largo l'Aspromonte, dove si scontra con una realtà complessa e per lui incomprensibile. Scopre un mondo a lui ignoto, una natura incantata, antichi mestieri e lingue che alla fine lo portano a condividere la scelta del fratello misteriosamente scomparso.

5. Ve **10 mar 2017** – **Forza maggiore**

Regia: Rubén Ostlund. Genere: Drammatico. Anno: 2014. Durata: 118'.

Trama: Una famiglia svedese – Tomas, sua moglie e i loro due figli – è in vacanza per una "settimana bianca" sulle Alpi francesi. Il luogo è splendido e il clima è favorevole, ma improvvisamente, durante un pranzo in un ristorante di montagna, una valanga travolge ogni cosa. I commensali fuggono in tutte le direzioni, anche Tomas, il capofamiglia, preso dal panico, abbandonando la moglie ed entrambi figli... Presentato al Festival di Cannes 2014 nella sezione «Un Certain Regard».

6. Ve **24 mar 2017** – **Il grande silenzio**

Regia: Philip Gröning. Genere: Documentario. Anno: 2005. Durata: 164'.

Trama: La vita all'interno della grande Chartreuse, il monastero nelle Alpi francesi, dove vivono i monaci certosini con la loro Regola suprema che prevede il distacco più

assoluto dal mondo. Durante il documento i luoghi si intervallano con *stop-immagini* (alberi, prati, foglie, orto, acqua, tetti e monti vicini) di libera natura e di voci assorbite. Un intorno adunato in poche cose, dove il villaggio vicino e la strada di passaggio diventano confini innaturali e sembianze di segni sospesi: alcuni uomini e pochi ragazzi sono lì a giocare, forse a dire tanto..., ma il cerchio arriva per poco perché il silenzio s'adombra e la vita ricuce ciò che lo spirito certosino da lontano vuole amare con coraggio e forza.

7. Ve 7 apr 2017 – Racconto calabrese

Regia: Renato Pagliuso. Genere: Drammatico. Anno: 2016.

Durata: 90'.

Trama: Pasquale torna nel suo paese d'origine in Calabria dopo che il vizio del gioco lo ha allontanato dalla famiglia e lo ha reso un uomo solo e schivo. Nicola Gaffuri è un uomo ingiustamente calunniato senza essersi mai potuto chiarire con la sua unica figlia, Concetta. Lo strano e misterioso incontro tra i due porterà Pasquale e il suo amico Lino in un viaggio "on the road" alla ricerca della ragazza per ricongiungerla al padre e alla sua terra e trovare il modo di perdonare loro stessi.

8. Ve 28 apr 2017 – Per amore dell'acqua

Regia: Irena Salina. Genere: Documentario. Anno: 2008. Durata: 93'.

Trama: Un'originale e coinvolgente indagine su uno dei temi ambientali più dibattuti e complessi: la cosiddetta "crisi dell'acqua", la risorsa più preziosa in pericolo, divenuta un'industria globale da 400 miliardi di dollari, la terza dopo l'elettricità e il petrolio. il film tratta il problema idrico "da varie angolazioni: l'inquinamento e la commercializzazione dell'acqua negli Stati Uniti, l'accessibilità dell'acqua per le popolazioni povere all'estero, le conseguenti questioni legate ai diritti umani e i ben noti aspetti spirituali

dell'acqua". Una delle prime scene del film mostra una frase del poeta britannico W. H. Auden: «Migliaia sono vissuti senza amore, non uno senza acqua». Il documentario si appoggia su affermazioni di questo genere, poco dopo afferma: ogni anno due milioni di persone muoiono di malattie causate da carenza di acqua pulita. Una di queste malattie è il colera. La mancanza d'acqua stermina più dell'AIDS o delle guerre. Lo spettatore viene dunque colpito sia da dati sorprendenti, sia da musiche suggestive che accompagnano riprese panoramiche di cascate, di laghi, ma anche di fiumi di sangue. Inoltre nel documentario-inchiesta vengono intervistati 18 attivisti ed esperti quali fisici, ingegneri, scienziati, avvocati, autori ed ecologisti.

9. Ve 12 mag 2017 – Una scomoda verità

Regia: Davis Guggenheim. Genere: Documentario. Anno: 2006.
Durata: 100'.

Trama: Il film offre uno sguardo appassionato e d'ispirazione alla fervente crociata di un uomo che cerca di fermare l'implacabile avanzata del riscaldamento globale smascherando i miti e i fraintendimenti che lo circondano. Quest'uomo è il vicepresidente Al Gore, che alla vigilia della sconfitta alle elezioni del 2000, ha cambiato il corso della sua vita per mettersi in trincea, con uno sforzo incondizionato per aiutare a salvare il pianeta da cambiamenti irrevocabili. Oscar 2007 al miglior documentario e per la miglior canzone originale.

10. Ve 26 mag 2017 – Gli invisibili

Regia: Oren Moverman. Genere: Drammatico. Anno: 2014. Durata: 120'.

Trama: George è un uomo disperato. La vita sembra essersi dimenticata di lui. Senza un posto dove andare, si ritrova alla deriva tra le strade inospitali di New York City. Fallite tutte le possibilità di trovare un alloggio, cerca rifugio al Bellevue Hospital, il più grande centro di accoglienza per

senz'altro di Manhattan. George entra in contatto con la crudele realtà degli emarginati. L'amicizia con uno degli ospiti del centro gli restituisce la speranza di poter ricostruire il difficile rapporto con la figlia che non vede da molti anni.

11. Ve 16 giu 2017 – **La terra dei santi**

Regia: Fernando Muraca. Genere: Drammatico. Anno: 2015.

Durata: 80'

Trama: Valeria è un magistrato viene dal nord e crede nella giustizia. Assunta è una vedova di un soldato di 'ndrangheta.

Non è mai uscita dalla sua terra e gli unici legami che riconosce sono quelli della famiglia. Per lei la vendetta è un diritto e non aver paura del sangue un dovere; e per dovere che è costretta a sposare suo cognato Nando, come già successo a sua sorella Caterina, moglie del boss latitante Alfredo Raso in guerra con la cosca del Macrì. Vittoria ha un obiettivo: scardinare quel sistema patriarcale che sta alla base della più influente organizzazione criminale del mondo. Per vincere la sua battaglia dovrà togliere, a tutte le madri che mandano a morire i propri figli, la patria potestà. Assunta ha rinunciato alla sua libertà e alla sua vita per proteggere i figli, ma sarà costretta a vedere oltre quella gabbia che l'ha intrappolata oltre quella terra di sangue, un tempo nota come la Terra dei santi.

◇ Ve 30 giu 2017 – «**Messa della Terra**» (*Earth Messa*) per cantare la bellezza della creazione (oltre a stili musicali, anche la pittura paesaggistica e i versi degli animali: l'ululato del lupo di Gubbio o il canto della cicala)

Staff

2017: l'anno per essere «artigiani di pace» e di amicizia sociale



Amici e Soci del Circolo, il 2017 sia per voi un **anno intessuto di pace, ricolmo di solidarietà, ricco di incontri e iniziative** che promuovano «in modo sempre più efficace “i beni della giustizia, della salvaguardia del creato” e della sollecitudine verso i migranti, “i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi, gli emarginati, le vittime dei conflitti armati e delle

catastrofi naturali, i carcerati, i disoccupati e le vittime di qualunque forma di schiavitù e di tortura”» (Messaggio per la 50^a Giornata Mondiale della Pace, n. 6). Accogliendo tale proposta di Papa Francesco ed anche l'esortazione di frate Francesco: «La pace che annunziate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori» (3 *Comp* 58: *FF* 1469), con coerenza sceglieremo la solidarietà come stile per **intessere l'amicizia sociale, costruire comunità nonviolente, trasformare ogni conflitto in un anello di collegamento di un nuovo processo, rifiutare di scartare le persone e di danneggiare l'ambiente...**



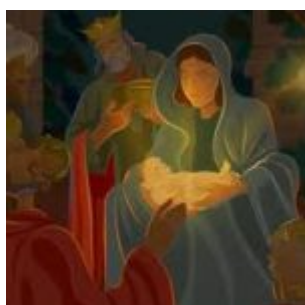
Il Consiglio direttivo vi chiede di **dar voce** al Circolo. È un'opera parrocchiale che ha preso il via, con il recupero dello Statuto originale, il 27 ottobre 2013, a 27 anni dallo storico «meeting» di Assisi convocato da s. Giovanni Paolo II, affinché essa possa essere luogo propulsore della «cultura dell'incontro», del dialogo, della fratellanza e della solidarietà, ma anche spazio di crescita umana, spirituale e sociale. Essa ha bisogno di soci ordinari, sostenitori, amici, uomini e donne di buona volontà, fieri di tenerlo in vita, con ardore e gioia, e pronti a collaborare. Le iscrizioni si possono effettuare online, sul Sito del Circolo (<https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/collabora/>), oppure nella sua sede, a Catanzaro Lido, al lato destro della chiesa «Sacro Cuore», ottenendo anche la tessera associativa. Riguardiamo il ritardo e senza indugio iscriviamoci, perché il Circolo possa realizzare i suoi progetti e programmi a beneficio di tutti.

Piotr Anzulewicz OFMConv con il Consiglio direttivo



Piccolo si fece, per noi...

«A poco a poco [frate Francesco] si sentì inondare nell'intimo del cuore di ineffabile letizia e immensa dolcezza (...) Poi, come rapito fuori di sé e trasportato in una grande luce, che dilatava lo spazio della sua mente, poté contemplare liberamente il futuro. Quando quella luce e quella dolcezza dileguarono, egli aveva come uno spirito nuovo e pareva un altro» (1 Cel 26: FF 363).



In occasione delle festività natalizie, desideriamo raggiungere tutti voi, Soci ed Amici, con l'augurio di un buon Natale che ci faccia contemplare il futuro con lo sguardo di frate Francesco, il «Piccolino» (Tes 41: FF 131), e promuovere, con lo sguardo di un Dio che si fece piccolo per noi, «la sollecitudine verso i migranti, i bisognosi, gli ammalati e gli esclusi», «scegliere la solidarietà», seminare «amicizia sociale», «costruire comunità nonviolente», «attive e creative», «prendere cura della casa comune» (Messaggio di Papa Francesco per la 50ª Giornata Mondiale della Pace, nn. 6-7).

Tantissimi auguri di buone feste dal Consiglio direttivo del Circolo.



Catanzaro Lido, 25 dicembre 2016

Onda di armonia...

Venerdì 16 dicembre, presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, il Circolo Culturale San Francesco ha regalato agli associati, ai parrocchiani e a tutti i cittadini una



Serata musicale e conviviale: il **Concerto** dal motto «**Aspettando il Natale 2016**», eseguito dal M° Luigi Cimino, sassofonista, arrangiatore-compositore, direttore del complesso bandistico «Giuseppe Cimino» di Cropani e docente di musica nelle scuole statali. L'evento di grande spessore

culturale, artistico, religioso e sociale, a conclusione della 3ª edizione delle Serate conviviali con aperitivo «Catanzaro ed oltre: i volti della misericordia» e delle Serate cinematografiche con dibattito «Dagli occhi al cuore: le immagini della misericordia», ha voluto coronare la chiusura dell'anno associativo con lo scambio degli auguri tra gli associati e i simpatizzanti del Circolo, per Natale e Capodanno.



Accompagnato dai toccanti filmati musicali, proiettati da Ghenadi Cimino con l'aiuto del suo amico Gabriele Milasi, sul grande schermo collocato nel presbiterio della chiesa, il M° Cimino ha eseguito, nella prima parte, le celebri opere di **Ludwig van Beethoven** (*Moonlight Sonata*, op. 27, n. 2, per

pianoforte e orchestra, e *Per Elisa*, op. Wo059, per pianoforte e orchestra) e di **Fryderyk Chopin** (*Spring Waltz*), e, nella seconda parte, i popolari «**Christmas Carols**»: *Silent Night*, *Happy Christmas*, *White Christmas*, *Jingle Bells*, *Tu scendi dalle stelle*. Tanti gli applausi per la sua maestria e per il

suo lavoro certosino che soggiaceva ad ogni interpretazione in chiave jazz di questi brani. Non è stata casuale la coincidenza del Concerto con la data di nascita del compositore e pianista tedesco van Beethoven (16 dicembre 1770) che il M° Cimino ha recepito come felice auspicio per la sua «performance». Il Circo Culturale lo ringrazia vivamente e nel contempo è fiero di averlo come consigliere, conoscendone a fondo il suo «genio» e la sua bontà, qualità esaltate dall'umiltà che accomuna i "grandi". La Segretaria, in assenza del Parroco, ha espresso verso il Maestro un particolare apprezzamento per averci aiutati, con il suo sassofono tenore, a sentire rifluire nei nostri cuori l'onda dell'armonia, della bellezza e dell'amore, e a nome di tutti i presenti gli ha consegnato un simbolico regalo. La conclusione del momento musicale è stato suggellato dalla foto comune che 'immortalava' l'intero Staff e alcuni dei partecipanti alla Serata.



Nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», adiacente alla chiesa, si è svolto il momento conviviale. Grazie alla generosità dei soci e degli amici del Circolo, sui tavoli c'erano per tutti vari tipi di dolci prettamente natalizi. Un rinfresco delizioso, con il brindisi e lo scambio di **auguri per un sereno Natale e un felice Anno nuovo.**

Il Circolo non va in vacanza, ma si immerge in uno strenuo lavoro per poter riaprire i battenti il **13 gennaio 2017** con la 1ª Serata cinematografica della **4ª edizione ispirata all'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco e alla preghiera-inno «Cantico delle creature» di frate Francesco**, rinnovando così il suo impegno di diffondere cultura all'insegna dell'incontro, del dialogo e della riflessione sui temi del sociale.

Dott.ssa Teresa Cona





Oh, sì, in grazia di Dio!



Ancora una Serata elettrizzante, quella di ieri, 9 dicembre, con la proiezione del film «**In grazia di Dio**» e il dibattito sul ritorno alla natura e sulla riscoperta del sacro e del valore del baratto e della solidarietà – l'ultima Serata

cinematografica della 3^a edizione del *CineCircolo* dal motto «Dagli occhi al cuore: le immagini della misericordia», promossa dal Circolo Culturale San Francesco. Nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, c'erano insieme allo Staff i più entusiasti cinefili e amici del Circolo, non badando al sensibile calo termico e all'aria fredda che si è impadronita di quella Serata del nostro Bel Paese. Così avevano l'occasione di vivere qualcosa di grande, tramite le protagoniste della pellicola di Edoardo Winspeare, «cantore di un Sud Giano bifronte perché capace di incantare con la sua bellezza ancestrale e al contempo limitare e castrare le possibilità individuali e collettive» (si veda al riguardo la recensione: <https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/event/dagli-occhi-al-cuore-le-immagini-della-misericordia-grazia-dio-6a-serata-cinematografica-dibattito/>).

Grazie allo Staff (dott.ssa T. Cona, avv. G. Frontera, M° L. Cimino e due tecnici del suono: Ghenadi Cimino e Gabriele Milasi) per il loro costante ed ammirevole impegno nella preparazione e nello svolgimento della 3^a edizione delle Serate cinematografiche e di quelle conviviali che si concluderanno il **16 dicembre**, alle ore 19.30, con il **Concerto «Aspettando Natale 2016»** e lo **scambio di auguri** per Natale e Capodanno.

Grazie anche a chi finora ha sostenuto le attività del Circolo che non è un gruppo parrocchiale, ma – ripetiamo – è un'opera parrocchiale, con il patrocinio del Parroco, e come tale ha la

benedizione di mons. Vincenzo Bertolone, l'arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace, attraverso una pergamena. È l'unica opera del genere sul territorio, l'opera che abbraccia tutti i gruppi parrocchiali e va oltre: è aperta ai vicini e ai lontani, a tutti senza distinzione alcuna. Tutti allora facciamoci promotori di quest'opera, sostenendo ed affiancando le **nuove edizioni** che inizieranno il **13 gennaio 2017**, giorno della memoria liturgica di s. Ilario, e avranno come fonti d'ispirazione l'enciclica «Laudato sì'» di Papa Francesco e la poesia-preghiera «Cantico delle creature» di frate Francesco. Il film «In grazia di Dio» fu un ideale salto verso queste edizioni. A presto.

Piotr Anzulewicz OFMConv





**Beniamino Donnici: il «volto
vivente della misericordia»**



E' stata una Serata splendida, sentita, partecipata, quella di venerdì 2 dicembre, la 71^a di seguito, senza interruzioni, a partire dal 10 gennaio 2014, la 6^a e l'ultima conviviale con 'aperitivo' della 3^a edizione del WikiCircolo dal motto: «**I volti della misericordia**».



A darle il tocco finale è stato il dott. **Beniamino Donnici**, il «volto vivente della misericordia», padre di due figli, psichiatra e psicoterapeuta, già colonnello medico dell'Esercito, che per brevi e intense stagioni ha svolto attività politica: è stato assessore al Turismo e Beni culturali della Regione Calabria e parlamentare europeo. La Serata ha raggiunto l'acme d'interesse quando egli ha voluto condividere la commovente ragione della sua conversione dovuta alla morte della sua amata madre. «Disarcionato lungo una delle tante vie di Damasco», toccato dalla misericordia di Dio e divenuto fervente cristiano, innamorato di Maria, Madre del Signore, ha abbandonato ogni idea di vittorie terrene. Allo scoccare dei sessant'anni ha ricevuto, presso il monastero «Mater Ecclesiae» nell'Isola di San Giulio, sul lago d'Orta, in Provincia di Novara, un "battesimo", quello della preghiera contemplativa, descritto nella straordinaria cronaca-diario in dialogo con Madre Cànopi, monaca benedettina, erudita della letteratura dei Padri della Chiesa e autrice di libri sulla spiritualità monastica: **7 giorni** (Paoline Editoriale Libri, Milano 2016).



Così nella mente dei presenti alla Serata, arrivati numerosi da ogni dove, si produceva l'effetto magico: sentirsi quasi dire, senza alcuna discesa negli inferi del populismo, tra i suoi non elettori, ma fratelli per la fede, come chi ha già vinto molto più di una

poltrona, quello che pensano i cristiani riflessivi: il nostro battesimo ha ancora bisogno di un completamento, di un supplemento, di un secondo battesimo, «nello Spirito Santo e nel fuoco» (Mt 3,11), nell'intimo del nostro cuore. E' urgente "slegarlo", appropriarsene ed esprimerlo personalmente, perché esso possa "ravvivarsi" e sprigionare la sua forza divina che viene dalla vittoria di Cristo. Finché non pensiamo affatto a lui, non crediamo in lui, non ci curiamo di lui, non lo amiamo da morire, è come se egli per noi non fosse ancora morto e risorto. Se però ci scuotiamo e apriamo gli occhi sbigottiti, ci rendiamo conto di ciò che è avvenuto nel nostro battesimo: Cristo muore e risorge per noi, noi siamo salvati e tutto diventa vero. E se non siamo di pietra, ci mettiamo a **piangere di gioia e di gratitudine**.

Gratitudine anche a lui, Beniamino, che ha tenuto accuratamente lontana da sé la politica, anche se ha parlato come un presidente della Camera in carica, raccontando la sua singolare esperienza e le storie di vita vera. Speriamo di averlo ancora tra noi, alla nuova edizione del *WikiCircolo*, la 4ª, ispirata all'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco e al *Cantico delle creature* di frate Francesco.

E gratitudine a coloro che alla conclusione della Serata hanno permesso di degustare pizze, canapè, torte e dolci tipici calabresi e tanto altro. Gratitudine infine allo Staff del Circolo che ha lavorato sinergicamente e con passione per raggiungere il risultato sperato: davvero una magnifica Serata, trascorsa in armonia e serenità, e un gran finale.

(pa/tc)

